Ancora su "Terminologia e traduzione"

"Terminologia e traduzione" è il titolo della tavola rotonda che il Gruppo semantica e terminologia nei portali (www.indire.it/websemantico) ha organizzato a Firenze il 15 settembre 2004 presso la sede dei master dell'Università di Firenze, a Villa Demidoff, Pratolino.

Il tema della traduzione viene nuovamente posto all'ordine del giorno dal gruppo di lavoro, perché per procedere alla messa in linea dei *Glossari di base tematici* e dei progetti di formazione a distanza è necessaria una definizione dei criteri e dei metodi di redazione.

Vista la proliferazione di terminologie poco chiare e traduzioni non univoche per esprimere gli stessi concetti, partendo dalla lista bilingue proposta da Lucia Bertini (lucia.bertini@unifi.it), del Sistema bibliotecario dell'Università di Firenze, alla tavola rotonda del 25 maggio 2004, con Franco Bertaccini (bertacci@sslmitunibo.it) della Scuola superiore traduttori e interpreti dell'Università di Bologna e Silvia Vecci (s.vecci@indire.it) della Unità Eurydice di Indire è in corso di elaborazione un *Glossario trilingue* (inglese/italiano/francese) dell'e-learning, che utilizza fonti presenti in rete e non.

La bozza in progress è disponibile sul forum del sito www.indire.it/websemantico per tutti coloro che intendono cooperare alla sua revisione e integrazione.

All'inizio dell'incontro, chi scrive, in qualità di coordinatrice, ha sintetizzato le attività svolte in questi anni, ribadendo gli obiettivi e le modalità di lavoro, prevalentemente a distanza, non disponendo di momenti comuni in presenza con la continuità e la frequenza necessarie. L'uso del sito, in particolare del forum, è risultato indispensabile per mantenere i contatti, proporre progetti e diffondere agli utenti norme, orientamenti, informazioni.

I partecipanti sono quindi stati invitati a consultare i contributi presenti sul sito e cercare, tramite i link agli istituti referenti, la documentazione necessaria per partecipare ai lavori in corso, che per il 2005 prevedono:

– *Glossario trilingue sull'e-learning*;[1]

– *Glossario trilingue sulla terminologia giuridica*, (www.ittig.it);

– *Glossario bilingue sulla moda*, (www.polimoda.com/servizi);

– *Glossario multilingue sull'Information Science*, (paolacapitani@libero.it);

– *Glossario trilingue sull'educazione/formazione*, (www.indire.it/etbs);

– *Glossario bilingue su salute e sanità*, (Gruppo prevenzione e sanità).

Lucia Bertini, che ha dato un costruttivo contributo con la redazione della lista comparativa dei diversi termini e definizioni forniti dai principali glossari dell'e-learning,[2] mantiene i contatti con i progetti in corso presso il Coordinamento biblioteche dell'Università di Firenze e con i risultati del master "Progettista e gestore di formazione in rete", presso la Facoltà di scienze dell'educazione dell'Università di Firenze. In occasione dell'"EXPO e-learning 2004" (tenutosi in ottobre a Ferrara), ha illustrato, a nome del Gruppo, la relazione sulle attività in corso, *E-learning e terminologia*, soffermandosi in particolare sugli aspetti collaborativi del glossario trilingue.

Mario Rotta (mrxibis@yahoo.it), del Laboratorio di tecnologie dell'educazione presso l'Università di Firenze, ha sottolineato l'importanza del feedback nella progettazione e attuazione dei moduli di e-learning e ha ricordato il progetto di formazione a distanza per i bibliotecari scolastici "La biblioteca a scuola" (www.giuntiscuola.it), della Giunti, di cui è in corso di revisione il modulo e-learning, al primo giro di boa dopo tre classi sperimentali.

La progettazione, la grafica, la visualizzazione, le esercitazioni di un modulo di e-learning (che impegnano per vari mesi, dalla progettazione iniziale all'erogazione) necessitano di verifiche e revisioni non solo da parte del team di lavoro, ma soprattutto dell'utenza diretta e di quella potenziale, che va continuamente monitorata e ascoltata. Questa sperimentazione, vissuta in prima persona da diversi partecipanti sia nei moduli e-learning dei master universitari sia in quelli di erogazione distribuita al pubblico, dà utili spunti di riflessione soprattutto perché condivisa.

La collaborazione di Franco Bertaccini e dei laureandi e ricercatori dell'Istituto di Forlì (www.terminologia.it) che lavorano con lui ha permesso revisioni, integrazioni e modifiche ai *Glossari multilingue* redatti dal Gruppo e soprattutto la necessaria sinergia tra università e mondo del lavoro. In tal senso lo studio di un caso di terminologia, illustrato da Franco Bertaccini, per conto di una nota casa automobilistica ha ricordato al gruppo che terminologia e traduzione non sono solo tematiche lessicografiche ma anche economiche e di marketing. Le ricerche hanno sempre una base semantica e la rappresentazione dei concetti è retta dai rapporti che i significati dei termini hanno tra loro. Un concetto è rappresentabile non come una sfera, ma come un prisma, con tante sfaccettature che identificano le varie situazioni. Alla base del lavoro di terminologia c'è comunque una formazione alla documentazione e all'uso delle fonti, percorso indispensabile per la gestione della conoscenza e per il recupero di informazioni corrette e pertinenti.

Un particolare contributo è arrivato da Claudio Gnoli (gnoli@aib.it), coordinatore del capitolo italiano dell'ISKO (mate.unipv.it/biblio/isko/), che ha illustrato le finalità dell'ISKO (International Society for Knowledge Organization), attivo da oltre vent'anni. In occasione dell'ultimo convegno internazionale ISKO, tenutosi a Londra nel mese di luglio, erano presenti quattro soci italiani. Gnoli ha accennato ad alcuni aspetti emersi in quell'occasione, in particolare l'incontro, fruttifero ma anche foriero di problemi terminologici, fra bibliotecari, documentalisti, architetti dell'informazione, esperti di rappresentazione della conoscenza, filosofi e così via. Per ulteriori informazioni e per i prossimi impegni del calendario di ISKO ci si può rivolgere direttamente a Claudio Gnoli.

Il tema della qualità dei siti web, uno degli obiettivi prio-

ritari del Gruppo di lavoro, è stato trattato da Oreste Signore (oreste@w3.org) del Progetto Minerva (www.minerva.europe.org), che sta svolgendo un puntuale lavoro di diffusione dei criteri inerenti alle linee guida da seguire per un'efficace realizzazione dei siti. Minerva è un progetto di più ministeri europei per la digitalizzazione del patrimonio culturale e l'abbattimento delle barriere fisiche, con particolare attenzione alla qualità dei contenuti. Si stanno programmando procedure comuni tra il Gruppo del Progetto Minerva/thesauri e il Gruppo web semantico per condividere le rispettive risorse e le fonti utilizzate. I risultati dell'incontro del sottogruppo "Rappresentazione della conoscenza nel web scientifico culturale", tenutosi nel luglio 2004, sono sul sito www.w3c/events/ 20040706.
Il web è per sua definizione metaculturale e metanazionale, per cui occorrono validi strumenti per la sua gestione e soprattutto per la sua fruizione. Occorre quindi sviluppare le ontologie necessarie per supportare i diversi paradigmi associativi presenti nei database che proliferano nella rete e che spesso confondono, invece di orientare, soprattutto un'utenza non propriamente formata e informata.
Si è quindi affrontato il tema della Società dell'informazione e del professionista dell'informazione, sotto il profilo legislativo e formativo.
In particolare il contributo di Fabrizia Tassoni (fabrizia.tassoni@unipr.it) dell'Università di Parma ha fornito interessanti riferimenti sulla professionalità oggi richiesta, sugli skill necessari e sulle figure che si esprimono sul versante della comunicazione nell'ambito della conoscenza. L'Università di Parma ha realizzato un master internazionale insieme alla University of Northumbria per la formazione di questi professionisti. Il percorso del Gruppo di lavoro sulla professione degli *Information professional*, che ha preso forma in occasione dei due convegni organizzati da Anna Maria Tammaro (novembre 2003 e marzo 2004) presso l'Università di Parma con interessanti contributi internazionali, è un costante punto al quale ci si può rivolgere per aggiornamenti e informazioni.
La formazione oggi deve essere sempre più concepita come continua (*lifelong learning*), per una professionalità in evoluzione, in linea con il mercato del lavoro e in cooperazione con le esperienze europee.
Poiché la Biblioteca nazionale centrale di Firenze sta iniziando la fase operativa del progetto di revisione del *Soggettario*, Anna Lucarelli della BNCF ha auspicato che in futuro competenze ed esperienze presenti nel Gruppo possano intervenire nella sperimentazione. Il linguaggio del nuovo *Soggettario* andrà diffuso e insegnato a indicizzatori e utenti, e la modalità e-learning potrebbe costituire una delle metodologie formative utilizzate. Naturalmente andranno stabilite linee guida e contenuti, oltre che eventuali moduli di valutazione delle competenze acquisite. A questo proposito il Gruppo sta seguendo progetti in corso con enti e istituzioni, tra cui AIF, Promofirenze, Personae ecc. che stanno verificando specifici software.
Tra i nuovi partecipanti al Gruppo di lavoro c'era anche una rappresentanza di Tidysoft, azienda torinese con sede anche a Orvieto, impegnata nel settore della produzione e integrazione di software. Segnaliamo l'intervento *La classificazione a faccette per i servizi al cittadino* di Luca Rosati (luca.rosati@tidysoft.it).
Sullo stesso tema è intervenuta anche Gianna Landucci (g.landucci@regione.toscana.it), della Regione Toscana, impegnata nello studio di servizi di accesso alle basi dati regionali, mirate al cittadino. Si è ribadita la necessità di una lista di termini sull'esempio del volumetto *Parola per parola* della Regione Basilicata,[3] presentato in occasione della tavola rotonda del dicembre 2002.
Sempre Gianna Landucci con Daniele Montagnani (d.montagnani@regione.toscana.it), della Regione Toscana, hanno presentato brevemente le problematiche terminologiche incontrate nello studio dei servizi di accesso alle basi dati regionali mirate al cittadino incluso tra i progetti di e.toscana, straordinario programma pluriennale di investimenti strategici della Regione che raccoglie gli investimenti per lo sviluppo dell'e-goverment e della Società dell'informazione in Toscana.
Il programma si articola in tre linee d'azione:
– investimenti a sostegno dell'attuazione delle linee strategiche per l'innovazione tecnologica e organizzativa nella pubblica amministrazione toscana;
– investimenti a sostegno dell'inserimento in rete delle associazioni di categoria e dei rappresentanti del mondo delle professioni;
– investimenti a sostegno dell'inserimento in rete delle famiglie e per l'utilizzo consapevole delle tecnologie e dei servizi.[4]
Daniele Montagnani ha poi evidenziato le modalità di raccolta e di funzionamento dell'Archivio fotografico della Regione Toscana. In particolare si è fatto riferimento a proprietà terminologiche controllate per la descrizione semantica delle foto digitalizzate presenti nell'Archivio. A questo proposito è stata ribadita l'esigenza di condividere al massimo le risorse impiegate e i linguaggi controllati, per evitare inutili sovrapposizioni, sprechi e riscoperte poco fruttuose. Il bacino dell'Archivio fotografico della Regione Toscana è un'importante realtà per la verifica della descrizione del non-book material e delle capacità di recupero informativo che questa tecnologia ci mette a disposizione. Durante la discussione sul valore e le tematiche associate al termine "controllato", Montagnani ha evidenziato che con questo termine va inteso ciò che convenzionalmente viene ritenuto tale e frutto di un'operazione del tutto artificiale, estranea alle dinamiche del linguaggio di scambio. Dopo un'accesa discussione si è giunti alla conclusione che "controllato" è solo ciò che si definisce a priori tale, e la scelta dei termini si scontra con gli orizzonti di attesa di chi opera il controllo. Infine si è stabilito che sebbene la scelta sia carica di tutto l'universo ideologico, culturale, storico di chi sceglie, l'utilizzo è determinato dai confini dello strumento (thesaurus, linguaggio controllato ecc.) che si va ad usare.
I relatori che non sono potuti intervenire alla tavola rotonda hanno inviato sul forum del sito un contributo alla discussione e alla diffusione di informazioni sui temi di interesse. Tra questi Piero Cavaleri (pcavaleri@liuc.it), della Biblioteca del-

l'Università di Castellanza, ha indicato alcuni punti fondamentali in merito al tema della conoscenza e della rappresentazione dei concetti.
Claudia Rosa Pucci (crosa@fub.it), della Fondazione Bordoni di Roma, ha ricordato l'importanza del lavoro che UNI sta effettuando per la traduzione delle norme ISO, e in particolare dell'ultima traduzione in corso, la 5127 *Glossario di terminologia nel settore*, che dovrebbe essere disponibile quanto prima in versione italiana.
Silvia Panzavolta (s.panzavolta@indire.it), della Sezione linguaggi controllati di Indire, ha inviato una sintesi sul progetto "ETB. Education Treasury Browser", consultabile all'indirizzo: <www.indire.it/content/index.php?actionread&id=61>. Si tratta del thesaurus multilingue europeo dell'educazione, derivato dal *Thesaurus europeo dell'educazione*.
Per quanto riguarda la gestione del sito web, oltre al costante contributo del web master Luca Bassani (l.bassani@indire.it) di Indire, ci sarà la collaborazione di Francesca Salvi (francesca.salvi@virgilio.it) che darà un contributo alla produzione di informazione.
Durante la discussione si sono concordati alcuni criteri per i prossimi progetti, in particolare quello della redazione di glossari multilingue tematici, da rendere visibili sul sito, e la creazione di un Forum KM (Knowledge Management) per il quale ha inviato un primo contributo Dunia Astrologo, (astrologo@isvor. it), di Isvor Fiat. Il forum sarà attivato nella prossima versione del sito, unitamente ai risultati emersi dai questionari inviati appunto sul tema del Knowledge Management (ancora in fase di raccolta).
In vista dei progetti formativi ipotizzati per il 2005, si prevede una maggiore collaborazione con la Sezione AIF Toscana, in particolare con il gruppo Qualità della formazione (www.aifoline.it), dal quale possono venire interessanti spunti di collaborazione e cooperazione sia a livello regionale che nazionale. Recentemente il gruppo ha elaborato i risultati della giornata sul tema "Qualità della formazione", in corso di stampa (roberto.podrecca@enel.it).
Il 18 settembre si è svolta la Terza giornata nazionale della formazione sul tema "I nuovi orizzonti della Qualità della formazione. Scenari, logiche, metodi e strumenti per sviluppare soddisfazione, efficacia ed efficienza nei processi di apprendimento" (www.aifonline.it), con spunti di riflessione e di cooperazione tra chi è impegnato in attività formative in presenza e a distanza.
In sintesi, i termini comuni ai partecipanti della tavola rotonda sono riconducibili a gestione della conoscenza, recupero dell'informazione, terminologia, traduzione, siti web, thesauri, ontologie, formazione (in presenza e a distanza) e soprattutto e-learning, per la sua caratteristica di fruizione in tempo reale e per la condivisione di criteri e metodi, di glossari e verifiche, di programmazione e pianificazione, di attività didattiche e di apprendimento, di esercitazioni e test: ingredienti senza i quali non si può usare il termine e-learning, dove la componente tecnologica è solo una delle tante sfaccettature del prisma. Il Knowledge Management, nelle sue varie forme, legato da un lato alle risorse umane e alle competenze, e dall'altro alle metodologie (e-learning, formazione) tramite l'uso di tecnologie e terminologia, delinea un complesso mosaico in cui occorre interagire con sempre maggiore pertinenza e capacità, valorizzando le esperienze comuni e non, soprattutto rivolgendosi a un'utenza sempre più vasta e differenziata.

Un sentito ringraziamento a Indire, per la visibilità offerta sul sito www.indire.it/websemantico, e ovviamente ai partecipanti al Gruppo di lavoro, senza i quali non sarebbero possibili questi risultati, frutto di una volontaria e assidua cooperazione, spesso solo "virtuale".

Paola Capitani
Firenze
paolacapitani@libero.it

Note

[1] "The process of formal and informal learning and training activities, processes, communities and events via the use of all electronic media like Internet, intranet, extranet, cd-rom, video tape, tv, cell phones, personal organizers etc."
[2] <www.e-learningsite.com/>; <www.brandonhall.com/public/glossary/>; <www.bath.ac.uk/e-learning/glossary.htm>; *Glossario ASFOR* (Associazione per la formazione alla direzione aziendale); <http://cai.au.edu/concept/glossary.html>; *Austrainer. com* (Consulenti elearning); <www.learnframe.com/aboute-learning/glossary.asp>.
[3] Regione Basilicata, <www.regione.basilicata.it>.
[4] Tra i primi, il progetto "Sportello informativo per il cittadino: rete degli URP della Toscana", il cui obiettivo è sviluppare una metodologia e strumenti di lavoro comuni in rete, una piattaforma tecnologica e di servizi di riferimento, cui tutti gli URP della Regione Toscana possano riferirsi. Il progetto interviene su: modalità di accesso ai servizi e alle conoscenze che si attua attraverso la trasformazione del patrimonio documentale dell'amministrazione, da corpus statico organizzato secondo la logica dell'archiviazione, a base di conoscenza pensata per la realizzazione di servizi dedicati al cittadino/imprese; attivazione di servizi per l'accesso e la navigazione concettuale ai corpus documentali in possesso della Regione Toscana e altri enti federati, che costituiranno la struttura di back end; <www.e.toscana.it/linea1/l1_dettaglio.php>. Il sistema di accesso ai repositories del progetto poggia su un sistema di classificazione dei procedimenti e delle schede informative e su un information retrieval basato su un motore di indicizzazione full-text. Il sistema indicizza sorgenti locali o remote attraverso un'attività denominata genericamente "Gathering". L'indice permette interrogazioni per parole chiave e categoria del documento, dove la categoria non viene assegnata manualmente ma stabilita in maniera automatica dall'analisi del contenuto del documento. Nel prototipo sono previste dieci categorie predefinite, e l'interfaccia di ricerca, oltre all'uso di filtri per categoria, prevede una navigazione basata sul thesaurus disponibile presso la Regione. A questo si aggancia l'altro progetto, quello di dare una finalità concreta di recupero delle informazioni a uno strumento, quale il thesaurus regionale, a faccette e interdisciplinare, attualmente disponibile tra le tante banche dati della Regione Toscana in maniera autoreferenziata. Il progetto di georeferenziazione delle banche dati è un ulteriore progetto seguito nell'ambito delle attività della P.O. Progettazione servizi di accesso alle banche dati documentali (responsabile Gianna Landucci) che sta organizzando per una serie di servizi, tra cui le banche dati del sito della Sanità, un accesso basato su un sistema di normalizzazione degli indirizzi e di conseguente georeferenziazione dei dati. Il catalogo delle realizzazioni è visitabile sul sito: <www.rete.toscana.it/mappe/>.